

LA MEDITERRANEA VERSO IL 2030

Studi e ricerche sul patrimonio storico e sui paesaggi antropici, tra conservazione e rigenerazione



a cura di Marina Mistretta,
Bruno Mussari, Adolfo Santini

ArchistoR EXTRA

Teaching, Research and Third Mission for the Sustainable Development of Cities, Communities and Territory

Concetta Fallanca
cfallanca@unirc.it

The research, useful to bring the design choices on the path of sustainability and resilience, also in order to optimize uses and functions of the territory, requires a laboratory and experimental commitment for the governance of the processes suitable to awaken a culture of living based on a convinced ecosystem approach, whose benefits are fully understood in the short, medium and long term.

In this sense the role of the Mediterranean University for the Agenda 2030 is expressed with the activities of the laboratories that obtain energy and acquisitions from research to contribute to the creation of sustainable thought by the training and initiatives of the "third mission" towards a more equal, healthier, educated society, based on the knowledge economy.

The continuous process of territory resignification through the work of the communities can only be achieved through a coordinated and integrated set of interventions, actions and complementary measures, with physical and social infrastructural nature, which promote a new way to knowing and experiencing the territorial context.

The paper proposes critical reflections derived from specific experiences conducted with laboratory methods to search for sustainable paths of propagating urban and territorial quality, to structure the association between places and cultural, landscape and environmental heritage, characterizing metropolitan contexts, in a new regenerative sense.

THE MEDITERRANEA TOWARDS 2030
STUDIES AND RESEARCH ON HISTORICAL HERITAGE AND
ANTHROPIC LANDSCAPES, CONSERVATION AND REGENERATION

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 6 (2019)

ISSN 2384-8898

Supplemento di ArchistoR 12/2019

ISBN 978-88-85479-08-1

DOI: 10.14633/AHR171



Didattica, ricerca e terza missione per lo sviluppo sostenibile delle città, delle comunità, del territorio

Concetta Fallanca

La rete universitaria per il sistema valoriale della società

Le università possono svolgere un ruolo strategico per il rilancio della competitività del Paese; producono il sapere, trasmettono la conoscenza con la sperimentazione dei laboratori di ricerca, apprendimento e divulgazione partecipativa, agiscono nel loro complesso da acceleratori di innovazione per la società. È innegabile che siano state le università ad anticipare riflessioni fondamentali per un futuro ecosostenibile, che oggi sembrano divenuti di pubblica condivisione e che hanno risvolti etici e ricadute sociali di indubbia rilevanza. È il sapere universitario che ha richiamato a verifiche critiche segnalando il paradosso di uno sviluppo economico che appariva divergente da un'autentica crescita culturale e sociale della collettività. I concetti di sostenibilità, resilienza, valore della biodiversità, impronta ecologica, economia della conoscenza, maturano in ambito universitario e nei settori di riflessione dell'urbanistica, della pianificazione territoriale e dell'economia più lungimirante¹. Per troppo tempo sono rimasti fuori dall'agenda politica i temi della qualità dell'ambiente urbano, della cura e valorizzazione del paesaggio, della produttività del patrimonio agricolo forestale, della prevenzione dei rischi per l'integrità fisica e culturale del territorio.

1. SEN 2000.

Adesso le università sono chiamate ad esprimersi come avamposti laboratoriali per contribuire all'affermazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030, dimostrando che è possibile segnare un nuovo corso di sviluppo verso la sperimentazione e il monitoraggio di progettazioni, azioni, attuazioni, in grado di riverberare un benessere "sostenibile", equo, sobrio e a lungo termine².

La Mediterranea avamposto di conoscenza per il progresso

Le università del Mezzogiorno, area geografica e culturale che sta conoscendo nuove forme di contrazione e di abbandono, assumono da sempre anche il ruolo di presidi di legalità, di promotori di iniziative stimolanti le amministrazioni, di apripista verso la consapevolezza dei valori dell'investimento per l'innalzamento culturale delle comunità e del territorio; lavorano in condizioni ambientali impegnative e paradossalmente ne pagano le conseguenze scontando criteri di valutazione che penalizzano risultati che possono dipendere anche dalle "condizioni al contorno" più che dall'impegno o dalle capacità della comunità scientifica³. La Mediterranea è una università votata a poter offrire un contributo straordinario allo sviluppo del territorio, con ricerche applicate nel proprio contesto ambientale, in grado di valorizzare il *corpus* di ricerca teorico-metodologico. Il contributo delle varie anime crea pensiero convergente: l'affermazione della cultura della legalità e del diritto all'ambiente, l'attenzione al paesaggio agrario e al potenziamento di tutte le attività che "producono paesaggio" e governo delle aree protette, ingegneria e architettura nella progettazione degli ambienti urbani e delle misure di riduzione del rischio sismico e idrogeologico e ancora architettura e urbanistica per la cura e valorizzazione della città storica, del patrimonio urbano, dei paesaggi antropico-culturali.

In un certo senso la Mediterranea offre un approccio olistico che rifugge però dai generalismi, essendosi affermata nella comunità scientifica la consapevolezza che la ricerca di uno sviluppo sostenibile implica nuovi stili di vita, più attente progettazioni, verifiche continue di percorsi ed esiti. L'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 si ripropone di "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e in questo senso le università, la Mediterranea, e in particolare la comunità scientifica che opera nel campo dell'urbanistica e della pianificazione territoriale, possono offrire un contributo di impegno etico e civile idoneo a contribuire alla rinascita del territorio calabrese, della Città Metropolitana di Reggio Calabria, di città e insediamenti urbani anche al fine

2. MOSTAFAVI, DOHERTY 2016.

3. VIESTI 2016.

di contrastare i fenomeni di abbandono dei territori interni e la migrazione della parte più vitale, giovane, attiva e culturalmente avanzata della popolazione.

All'interno delle tre attività precipue – didattica, ricerca e terza missione⁴ – ha senso ripercorre le aspettative, gli esiti, le ricadute di un'esperienza condotta per un quarto di secolo all'interno di laboratori di didattica, di ricerca e di progettazione sperimentali e rivolti ai temi emergenti sul territorio e nelle realtà urbane. L'obiettivo è quello di leggere criticamente percorsi e ricadute anche per rilanciare iniziative che ancora oggi dimostrano validità e che potrebbero essere riproposte.

Il metodo dei progetti per la qualità della formazione e della crescita professionale

Il metodo di apprendimento esperienziale, attività che pone al centro l'esperienza pratica, in questo caso del progetto e dei processi, in particolare per le professioni con una forte connotazione tecnica umanistica⁵, caratterizza il percorso di formazione dell'architetto con numerose esperienze di workshop e di partecipazione a concorsi internazionali di idee⁶ (fig. 1).

I workshop e i laboratori progettuali sono in grado di offrire un'esperienza realistica del lavoro di squadra in cui cooperazione e condivisione sono tese a obiettivi comuni. Un valore aggiunto è lo scambio di esperienze tra l'ambiente di lavoro e universitario con il coinvolgimento di figure del mondo accademico (urbanistica, antropologia, restauro) e di quello professionale (architetti, urbanisti, geografi, fenomenologi urbani, sociologi) con attori di diversa esperienza (docenti, giovani ricercatori, studenti senior) e la comunità di amministratori, cittadini, studenti, studiosi e tecnici locali, che partecipa in modo propositivo e intellettualmente generoso.

Esperienze di formazione post laurea continua e ricorrente hanno lasciato spunti utili e attuali per nuove forme di progettazione. Dallo scambio con i colleghi francesi⁷ (fig. 2) è emersa la centralità

4. Si vedano MARHL, PAUSITS 2011; ANVUR 2015; MARTINO 2016; BINOTTO, NOBILE 2017.

5. DEWEY 1938.

6. Sono esempi significativi: i workshop del quartiere Bella di Lamezia Terme, di Macchitella a Gela; i laboratori progettuali dedicati al Parco urbano Sud della ex Polveriera di Ciccarello, alla rete delle piste ciclabili tematiche regionali, alla rivitalizzazione dei borghi per contrastarne l'abbandono e il degrado del patrimonio urbano e territoriale; la partecipazione ai concorsi internazionali *99Ideas* per la valorizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e per il Parco urbano Integrato per il Sito archeologico Unesco di Pompei. Si veda FALLANCA 2016; FALLANCA, CARRÀ, TACCONE 2016.

7. Sono esempi significativi: il workshop Italo/francese *Vers une architecture des mileux*, con C. Younes e M. Roncayolo (2008); il Master in *Progettazione dei Parchi naturali*, in collaborazione con l'Ecole d'Architecture di Paris la Villette (2005), la scuola di paesaggio di J. P. Le Dantec, A. Laffage, P. Aubry; il master Promoter per la formazione di figure professionali di Promotore dei valori culturali ed ambientali del territorio.



Figura 1. Proposta per un museo urbano diffuso per il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria e per un Parco Urbano Integrato per il Sito archeologico Unesco di Pompei. *99ideas*, Concorso promosso dal Ministro della Coesione Territoriale, Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministero per i Beni e le Attività Culturali in vista della programmazione comunitaria nel periodo 2014-2020 (elaborazione grafica a cura del Laboratorio LASTRE, 2013).

WORKSHOP Reggio Calabria | Parigi
15-22 APRILE 2008
 AULA GIANCARLO DE CARLO (IV PIANO - PRIMA TORRE)
 DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA E ANALISI DELLA CITTÀ MEDITERRANEA

Progetti di ricerca: Laboratorio GERPHAU / URN CNRS 7144 / URN 2007 in associazione con:
 Dipartimento AACM e LE LABORATOIRE ARCHITECTURE MILIEUX PAYSAGES ENSAPLV - VERS UNE ARCHITECTURE DES MILIEUX
 responsabili: Concetta Fallanca, Chris Younes

UNIVERSITÀ MEDITERRANEA DI REGGIO CALABRIA | FACOLTÀ DI ARCHITETTURA - DIPARTIMENTO ARCHITETTURA E ANALISI DELLA CITTÀ MEDITERRANEA
 prof. Concetta Fallanca, Francesco Carli, Giovanni Stranillo, Paolo Nicolini, Gabriele Gioia, Marcello Quattri, Maria Adele Sisti, Enrico Crotti, Elena Di Spada, Vincenzo Bottrone, Santo Formis, Andrea Perrino, Nabila Carli, Paolo Pascazio, Sabina Polverini, Antonia Taccone, Alessandro Milani, Paolo Ruffo, Marcello Anzo, Angela Caracciolo, Caterina Grimaldi, Anna Del Grande, Giuseppe Cristofari, Luigi Juretti, Angelica Costa, Vincenzo De Vito

UNIVERSITÉ NATIONALE SUPÉRIEURE D'ARCHITECTURE DE PARIS | LA VILLETTE, LABORATOIRE GÉRALPHAU ET NATIONAL SUPÉRIEUR D'ARCHITECTURE DE CLERMONT-FERRAND
 prof. Chris Younes, Marcel Roncayolo, Stéphanie Ingelbrecht, générale de Lempdes, Frédéric Basset, Antoinette Tachon

PROGRAMMA
 PRESENTAZIONE DEL WORKSHOP | DEFINIZIONE DEI TEMI PROGETTUALI | COSTITUZIONE GRUPPI DI LAVORO 15 APRILE
 VERIFICA DEI TEMI PROGETTUALI E INTEGRAZIONE DOCUMENTAZIONE 16 APRILE
 ATTIVITÀ DI WORKSHOP 17 APRILE
 ATTIVITÀ DI WORKSHOP 18 APRILE
 ATTIVITÀ DI WORKSHOP 19 APRILE
 MATTINA CHIUSURA WORKSHOP | POMERIGGIO SEMINARIO DI CHIUSURA | MOSTRA DEI PROGETTI | PREMIAZIONE 21 APRILE
 [aula magna] **CONFERENZA DI MARCEL RONCAYOLO** 22 APRILE

PARTECIPANTI
 [aula magna] **CONFERENZA DI MARCEL RONCAYOLO** 22 APRILE
 SIMONETTA BIANCHI DI NERIO, ANTONELLA FRIGOLI, EMANUELA FALLANCA, RITA CICCHIO, GIUSEPPE MACAZZANO, LUANA HINTERHOLZ, ROSALBA VIGNONA, FRANCESCO DA ARIMANO, DE PAOLA, ROSINA GIOVANNA ANDREI, ANGELA RIGGIO, MONICA TROTTINELLI, MARIA TERESA NOTO, ROSSA BRUGIO, MARIA UMERO, FABIO MACAZZANO, ALESSANDRO FANELLIARI, GIOVANNA TERABIA, TINDARA MIRONE, ELISABETTA AMARALINI, GIUSEPPE CAROLI, DOMENICO FRANZOSI, ALESSANDRO CILIBERTI, GIOVANNA UMERO, GUIDO FERRARA

GRUPPI DI LAVORO
 DOTTORANDI DI RICERCA IN PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DELLA CITTÀ MEDITERRANEA
 DOTTORANDI DI RICERCA IN RILIEVO E RAPPRESENTAZIONE DELL'ARCHITETTURA MEDITERRANEA
 SPECIALIZZANTI DI PRO MO. TER

TEMI DEL WORKSHOP
 LA PIAZZA URBANA DEL PORTO DI REGGIO CALABRIA
 LA PROMENADE MARINA DA REGGIO A CATONA
 PROGETTI DI COMUNICAZIONE PER LA QUALITÀ URBANA DI REGGIO CALABRIA
 IL PROGETTO VINCITORE VERRÀ PUBBLICATO SULLA RIVISTA URBANISME

Figura 2. Locandina e alcuni momenti del Workshop Italo/Francese *Vers une architecture des milieux*, progetto di ricerca e scambio interdisciplinare tra il Dipartimento di Architettura e Analisi della Città Mediterranea AACM e l'Ecole Nationale Supérieure d'Architecture de Paris La Villette, Laboratoire Gerphau. Responsabili scientifici: C. Younes e C. Fallanca (elaborazione grafica a cura del Laboratorio LASTRE, foto A. Taccone, 2008).

della progettazione “comune”, l’importanza del percorso, del metodo di lavoro e della condivisione delle impressioni e delle considerazioni individuali come esito del gruppo di ricerca, importante almeno quanto il progetto e la sua realizzazione. Il corso di formazione per la progettazione in ambienti sensibili⁸ ha consentito di approfondire le cinque migliori proposte avanzate a conclusione dell’esperienza formativa in ricerche pubblicate⁹, per dare conto alla comunità scientifica della validità degli esiti, e ha accresciuto lo scambio tra il collegio dei docenti e il comitato scientifico del corso.

Infine l’esperienza ritenuta più significativa, che meritava di divenire ciclica se non permanente per il potere di trasferimento di ricerca e di esperienza, riguarda “Genius Loci”¹⁰, che per un anno ha visto professionisti con ruoli di grande responsabilità nel territorio (funzionali regionali, provinciali, degli Enti Parco, di area vasta, comunali) e considerato come formazione prevalente lo scambio di esperienze svolte che, presentate ai colleghi e al collegio dei docenti, divenivano occasioni per coinvolgere esperti nazionali e internazionali, del mondo dell’Accademia e delle professioni. La partecipazione significativa dei colleghi, che troppo spesso lavorano gravati da responsabilità nella solitudine dei propri *Urban Center*, uffici di piano e governo del territorio, ha consentito di “propagare” le più sensibili riflessioni e le più attente esperienze sul senso di operare scelte sul territorio, in ambiente urbano, nei centri storici e per il patrimonio naturalistico e storico-culturale.

I laboratori di ricerca per lo sviluppo economico culturale e sociale di città e territori

Le tre missioni che le università sono chiamate a svolgere sono fittamente integrate e interdipendenti tanto da non consentire nette separazioni. Se la prima missione, già trattata, è quella di trasferire il sapere attraverso le generazioni, la seconda è quella di aumentare la conoscenza “accreditata” documentata, dimostrata e certificata con la ricerca che, oltre ad essere a fondamento della didattica, la alimenta e la aggiorna, offrendo nuova linfa vitale. La seconda missione, se rivolta al proprio contesto di riferimento, consente inoltre un’osservazione diretta dei fenomeni, da avamposto sul territorio, cogliendo il senso delle differenze territoriali strutturali, fisiche, geografiche ma anche antropologiche e culturali. Offre “senso” alla terza missione che rappresenta il ruolo attivo

8. Corso di formazione post laurea per la progettazione del paesaggio costiero in ambiente mediterraneo realizzato con i fondi del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio-direzione Sviluppo Sostenibile, si veda: FALLANCA 2003.

9. FALLANCA 2006.

10. Master di II livello in “Governance e Territorio” progetto finanziato sul Programma Empowerment delle PP.AA. del Mezzogiorno, in collaborazione con il Foromez, si veda: FALLANCA 2008.

dell'Università nello sviluppo economico, culturale e sociale del Paese anche al fine di condividere conoscenze e competenze con il mondo imprenditoriale e gli enti, in particolare quelli che hanno un ruolo diretto nella cura del territorio e della città. Con il Laboratorio *Lastre City in Progress* si è creato un filo di continuità tra la ricerca e la sua più efficace diffusione e riverbero nel mondo esterno con un criterio ciclico che riporta le osservazioni recepite con la *terza missione* all'interno della riflessione della ricerca con lo scopo di verificarne l'efficacia e la validità dei presupposti teorici. Del corpo delle esperienze maturate è possibile soffermarsi su tre considerazioni che hanno una corrispondenza diretta con i concetti di inclusività, sicurezza e sostenibilità.

L'esperienza condotta dal Progetto Centurio¹¹ e il progetto pilota Relate¹² (fig. 3) di City to City, dimostra come, ancor più delle forme fisiche, conti la possibilità di autodeterminare il proprio futuro urbano, il pieno coinvolgimento nei processi di qualificazione degli spazi di un quartiere che, sia pur degradato socialmente e matericamente, si apre alle minoranze e ai cittadini che non godono di spiccata rappresentatività, rimettendo in discussione e rinnovando l'identità originaria della comunità, aprendosi alla possibilità di città inclusive, cosmopolite e multiethniche.

La sicurezza implica il diritto ad un ambiente urbano pro-benessere e la programmazione di tutte le azioni rivolte ad una seria prevenzione dei rischi idrogeologici e sismici. In questo senso la ricerca ha visto la messa a punto di una mappa dei rischi della Calabria e la predisposizione di relazioni di ricerca e scambio sul tema "terre in movimento" finalizzate a sistematizzare il pensiero più innovativo di carattere progettuale sul convivere con i rischi utilizzando tale condizione penalizzante come occasione per tendere alla riduzione delle vulnerabilità attraverso trasformazioni ad elevata qualità urbana e territoriale.

Sul senso autentico del ricercare azioni che perseguano la sostenibilità, la ricerca PianoCal (fig. 4), per la messa a punto di una piattaforma collaborativa per la vincolistica, ha consentito di pervenire a definizioni quali-quantitative sul valore del luogo, con lo scopo di reinterpretare in chiave positiva e ripropositiva lo strumento del vincolo quale mezzo di definizione e tutela del territorio, dal quale partire per un approccio progettuale sostenibile al patrimonio e all'identità culturale dei luoghi, secondo una riflessione già avviata con il progetto di ricerca CityMob¹³ (fig. 5).

11. Interreg III C, "Politiche urbane nel Mediterraneo", Generalitat Valenciana e Regione Calabria.

12. Progetto Interreg IIIC, linea prioritaria per la creazione di strumenti urbanistici per l'integrazione socio-culturale.

13. Progetto di valorizzazione del patrimonio urbano attraverso modelli innovativi di mobilità sostenibile, 2011-2013.



Figura 3. Progetto Pilota ReLaTe - Rete Laboratori Territoriali (elaborazione grafica a cura del Laboratorio LASTRE, 2006).

Considerazioni conclusive

L'impatto socio-economico che può produrre la propagazione del sapere maturato nelle esperienze delle diverse anime della Mediterranea può essere di tale portata da aprire un nuovo corso di autentico progresso per il contesto geografico di appartenenza. Serve un impegno etico e civile rigoroso, in condizioni non sempre favorevoli, per contribuire all'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 e per affermare il diritto ad un ambiente urbano e territoriale pro-benessere¹⁴. Nelle nostre realtà, ancora più che in altre, l'Università ha un ruolo di moltiplicatore di valore, che vede nel "sapere"

14. LONGWORTH 2007.

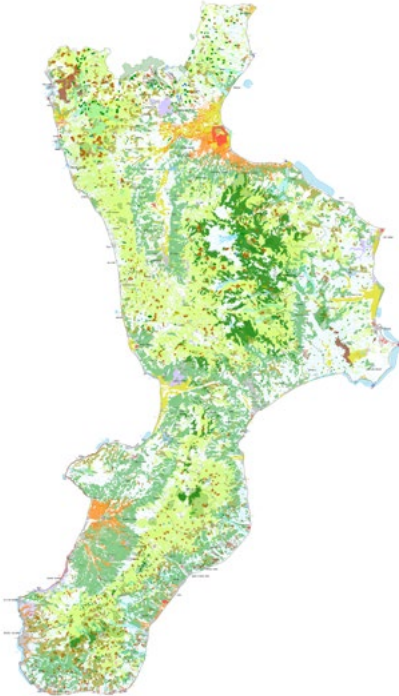


Figura 4. Sistema naturalistico, Carta dei Luoghi per il progetto PIANOCAL (elaborazione grafica a cura del Laboratorio LASTRE, 2016).

la principale risorsa nella filiera della “generazione”, “trasmissione”, “sperimentazione” della conoscenza per la finalità del conseguimento del benessere sociale diffuso¹⁵ e della preservazione del patrimonio identitario e naturalistico irriproducibile¹⁶. È da considerare preziosa ogni conoscenza spendibile a fini produttivi nel campo di quelle attività di *Public Engagement* che vengono svolte dall’Ateneo senza scopo di lucro e con valore educativo, culturale e di sviluppo della società. In questo momento in cui appare accresciuta l’interdipendenza con l’ambiente cittadino-metropolitano e il territorio regionale in un atteggiamento proattivo si rafforza il ruolo pubblico dell’Università per la ricerca del bene comune con attività di contenuto culturale, sociale, educativo e civile, a servizio

15. MARMOT 2016.

16. PASQUI 2018.

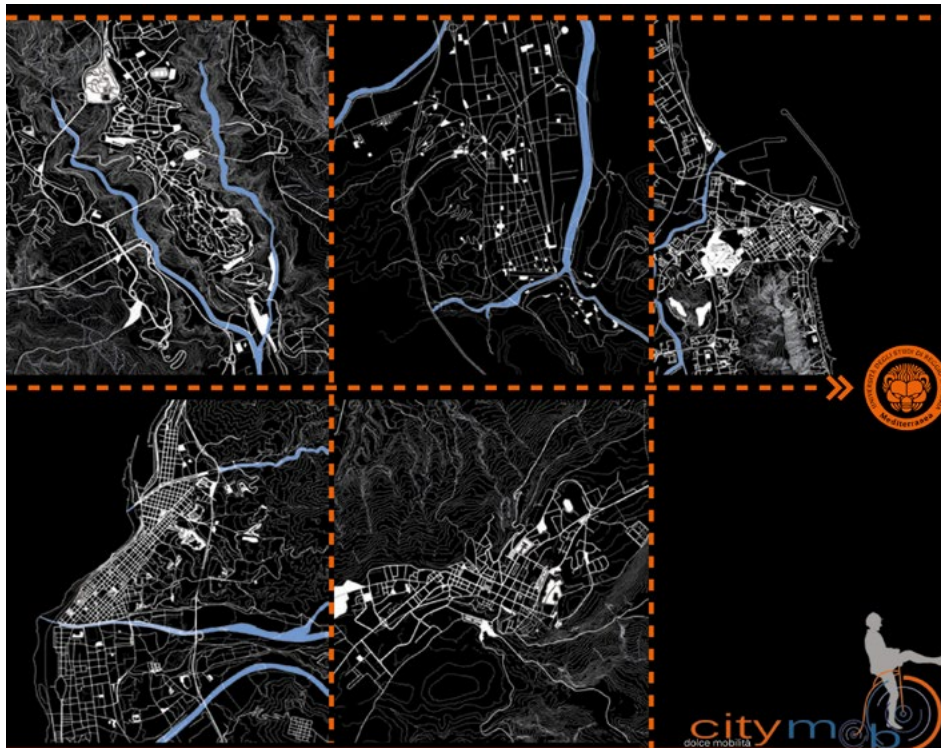


Figura 5. Progetto di ricerca CityMob (elaborazione grafica a cura del Laboratorio LASTRE, 2013).

della collettività e del territorio. Un ruolo attivo di estrema utilità sociale è quello volto a migliorare la conoscenza degli enti che hanno competenze dirette nella cura del territorio, così come quello volto all'orientamento consapevole delle comunità locali nelle scelte di sviluppo e nella valutazione degli aspetti di coerenza e compatibilità delle azioni¹⁷. La tutela dell'ambiente, la ridefinizione dei modelli di sviluppo, l'orientamento verso scelte che pongano al centro la tutela della salute pubblica attraverso i processi di pianificazione e progettazione, richiedono alla comunità universitaria elevata responsabilità civile, capacità di comunicare le ricerche e l'ideazione di nuove forme per diffondere il sapere nella società.

17. FASOLINO 2014; LAPENNA ET ALII 2016.

Bibliografia

- ANVUR 2015 - ANVUR, *La valutazione della terza missione nelle università e negli enti di ricerca. Manuale per la valutazione*, 2015, <http://www.anvur.org/attachments/article/880/Manuale%20di%20valutazione%20TM~.pdf> (ultimo accesso 20 marzo 2018).
- BINOTTO, NOBILE 2017 - M. BINOTTO, S. NOBILE, *Università italiana e Terza missione*, in M. MORCELLINI, P. ROSSI, E. VALENTINI (a cura di), *Unibook. Per un database sull'Università*, FrancoAngeli, Milano 2017, pp. 200-210.
- DEWEY 1938 - J. DEWEY, *Esperienza e educazione*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2014.
- FALLANCA 2003 - C. FALLANCA (a cura di), *Progettazione del paesaggio costiero in ambiente mediterraneo*, Iiriti Editore, Reggio Calabria 2003.
- FALLANCA 2006 - C. FALLANCA (a cura di), *Paesaggi d'acqua. Ricerca e progetti*, Iiriti Editore, Reggio Calabria 2006.
- FALLANCA 2008 - C. FALLANCA (a cura di), *Genius Loci. Governance e territorio*, Iiriti Editore, Reggio Calabria 2008.
- FALLANCA 2016 - C. FALLANCA, *Gli dèi della città. Progettare un nuovo umanesimo*, Franco Angeli, Roma 2016.
- FALLANCA, CARRÀ, TACCONE 2016 - FALLANCA, N. CARRÀ, A. TACCONE, *Il valore del luogo. Esperienze progettuali del Laboratorio di recupero dell'ambiente urbano*, Centro Stampa di Ateneo, Reggio Calabria 2016.
- FASOLINO 2014 - I. FASOLINO, *Università. Terza missione pianificazione urbanistica e sviluppo locale*, in *Uscire dalla crisi. Città Comunità e Specializzazione Intelligenti*, XXXV Conferenza scientifica annuale Associazione Italiana di Scienze Regionali-AISRe, (Padova 11-13 settembre 2014), https://www.aisre.it/images/old_papers/FASOLINO.pdf > (ultimo accesso 15 luglio 2019).
- LAPENNA ET ALII 2016 - A. LAPENNA, R. D'ARIENZO, C. YOUNÈS, M. ROLLOT (a cura di), *Ressources urbaines latentes. Pour un renouveau écologique des territoires*, MétisPresses, Paris 2016.
- LONGWORTH 2007 - N. LONGWORTH, *Città che imparano*, Raffaello Cortina Editore, Milano 2007.
- MARHL, PAUSITS 2011 - M. MARHL, A. PAUSITS, *Third mission indicators for new ranking methodologies*, in «Evaluation in Higher Education», 2011, 5, pp. 43-64.
- MARMOT 2016 - M. MARMOT, *La salute disuguale. La sfida di un mondo ingiusto*, Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 2016.
- MARTINO 2016 - V. MARTINO, *Terza Missione e cultura delle università. Note per una sociologia del patrimonio accademico*, in «Rivista Trimestrale di Scienza dell'Amministrazione», 2018, 1, <<http://www.rtsa.eu/>> (ultimo accesso 25 novembre 2018).
- MOSTAFAVI, DOHERTY 2016 - M. MOSTAFAVI, G. DOHERTY (a cura di), *Ecological Urbanism*, Lars Müller Publishers, Zurich 2016.
- PASQUI 2018 - G. PASQUI, *La città, i saperi, le pratiche*, Donzelli Editore, Roma 2018.
- SEN 2000 - A. SEN, *Lo sviluppo è libertà. perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano 2000.
- VIESTI 2016 - G. VIESTI (a cura di), *Università in declino. Un'indagine sugli atenei da Nord a Sud*, Donzelli Editore, Roma 2016.